

Solidarietà di esponenti musulmani e di cultura arabo-islamica

Hanno firmato l'appello numerosi esponenti del mondo islamico italiano, delle più diverse tendenze.

Tra gli altri, ad oggi (26 marzo 2007), i seguenti esponenti della Consulta per l'islam:

- L'ambasciatore **Mario Scialoja**, direttore della Sezione Italiana della Lega Musulmana Mondiale, con il seguente messaggio: *“Aderisco con piena convinzione all'appello a favore dell'amico Stefano Allievi”*
- **Mohamed Nour Dachan**, presidente dell'Unione delle Comunità e delle Organizzazioni Islamiche in Italia: *“A Nome mio, e dell'UCOII (Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia), esprimo tutta la mia solidarietà per il Professore Stefano Allievi. Il Presidente dell'UCOII dott. Dachan Mohamed Nour”*
- **Yahya Pallavicini**, vice-presidente della Coreis (Comunità Religiosa Islamica) Italiana
- **Souad Sbai**, presidente dell'Associazione delle Donne Marocchine in Italia: *“Tutta la nostra solidarietà al Prof. Stefano Allievi ACMID-Donna”*
- **Khalid Chaouki**, giornalista di ANSAmed ed ex-presidente dei Giovani Musulmani d'Italia
- **Mohamed Saady**, co-presidente dell'Anolf e rappresentante della Comunità Marocchina.

Tra le altre firme, ricordiamo, in ordine alfabetico:

- **Anas Breigheche**, dell'Associazione Giovani Musulmani d'Italia: *“A nome dell'Associazione Giovani Musulmani e a titolo personale esprimo il mio dissenso verso questa sentenza e tutta la nostra solidarietà”*
- **Osama al Saghir**, membro della Consulta Giovanile ed ex-presidente della stessa organizzazione
- **Sumaya Abdel Qader**, dei Giovani Musulmani: *“Sottoscrivo perchè è giusto, perchè Stefano dice la verità, perchè è obiettivo come pochi, perchè ha capito e a qualcuno da fastidio, perchè la libertà di parola non venga soffocata. A Stefano va tutta la mia solidarietà e il mio sostegno. Coraggio!!!!”*
- **Farid Adly**, giornalista: *“Conosco Stefano da oltre un quarto di secolo. E' stato sempre un esempio di serietà, impegno e fratellanza. Non dimenticherò mai le trasmissioni con lui realizzate a Radio Popolare, negli anni ottanta, sui diritti degli immigrati e in difesa dell'uguaglianza. Abbiamo prodotto e condotto insieme una straordinaria esperienza di solidarietà, l'Extrafiesta, un appuntamento musicale e culturale con le comunità straniere di Milano e provincia. Il motto di quell'iniziativa era ed è tuttora: "nel mio paese, nessuno è straniero!". Ho seguito poi da lontano (solo lontananza geografica per i nostri rispettivi trasferimenti da Milano) il suo percorso universitario, le sue ricerche ed i suoi libri. Ho sempre constatato la continuità di quella serietà. Un personaggio di siffatta stoffa gode della mia/nostra più totale fiducia e la notizia della condanna per diffamazione mi ha profondamente rattristato. Mi fa piacere che Stefano confidi ancora nella Giustizia con la G maiuscola, ma non possiamo non constatare in generale che, purtroppo, viviamo in una realtà dove i furbi se la cavano sempre bene. Ma noi non demorderemo e continueremo sulla nostra strada della lotta per la conoscenza reciproca e la fratellanza tra fedi e popoli. Anche con queste difficoltà si irrobustisce il dialogo. Cordialmente. Farid Adly giornalista libico Acquedolci (Me)”*
- **Elvio Arancio**, del Centro Studi Europeo Ibn Sina, Torino: *“Si possono dire varie cose, ma mi preme, innanzi tutto, darle la mia solidarietà e la mia vicinanza. Lei è un uomo e uno studioso serio, qualità che in questo paese si va sempre più estinguendo. Un cialtrone psicopatico, viceversa, trova ascolto e consenso. Pregherò per lei professore Allievi”*
- **Mostafa El-Ayoubi**, della rivista Confronti

- **Hamid Barole Abdu**, Modena: *“Esprimo la mia sincera ed incondizionata solidarietà al Prof. Stefano Allievi solo ed esclusivamente in quanto convinto sostenitore della libertà di espressione. Gli esseri umani, dotati di intelletto e di strumenti, possono e devono confrontarsi su qualsiasi temi tenendo sempre presente il rispetto del pensiero dell’uno e dell’altro. Solo questa è la strada Maestra per crescere insieme e dare il nostro contributo all’umanità, piccolo o grande che sia. Premesso ciò, non avendo elementi relativi ai contenuti di cui uno accusa l’altro e, soprattutto, non conoscendo le persone in causa, per correttezza morale ed intellettuale, mi limito da qualsiasi commento. Auguro ad entrambi di non perdere il lume della ragione. Hamid Barole Abdu”*
- **Mohamed Ben Mohamed**, Associazione Culturale Islamica in Italia, Roma
- **Mohamed Nadjib Billami**, ex-imam di Arezzo che ha avuto anche lui disavventure giudiziarie con Adel Smith: *“Hai tutta la mia personale solidarietà contro questa ingiusta sentenza che ha dato ragione ad un individuo dal quale ho ottenuto anche io, danni irreparabili. Sottoscrivo a questa petizione anche, perché essendo stato ingiustamente colpito anche io dalla "giustizia italiana", capisco la situazione di colui che si sente solo di fronte all’ingiustizia di un giudizio. Ti auguro una rapida riacquisizione della tua piena libertà in appello e una serenità immensa di fronte a questa sicura ingiustizia conoscendoti e conoscendo ciò che hai fatto per il dialogo interreligioso in Italia. Un abbraccio fraterno BILLAMI Mohammed Nadjib”*
- **Didier Bourg**, della Fraternità Musulmane contre l’Antisémitisme in Francia e giornalista a France 2: *“Il gran valore umano e scientifico di Stefano Allievi è internazionalmente riconosciuto. La notizia della sua condanna è incomprensibile per tutti i difensori della democrazia”; “Je connais le professeur Stefano Allievi depuis une dizaine d’années. Il a mené un remarquable travail scientifique sur l’islam en Italie et en Europe, élaborant des concepts ou typologies très pertinentes. Nous l’avons invité à plusieurs reprises en plateau à France 2 (la dernière fois en novembre 2006) et il nous a guidés lors d’un reportage en 2006 sur l’islam en Italie. Nous sommes extrêmement choqués par ce qui lui arrive et nous le soutenons sans réserve”*
- **Aboukheir Breigheche**, imam di Trento: *“Solidarietà sincera al caro amico Allievi”*
- **Ibrahim Chabani**, dell’Alleanza degli Algerini in Italia: *“Il prof. Allievi è un vero studioso, moderato, l’interessa solo scoprire la verità e dimostrarla per il bene strategico della società italiana e lo stato italiano, non per l’interesse di qualsiasi altro gruppo o comunità o stato straniero vicino o lontano. si muove, inoltre, liberamente non sotto qualsiasi forma di indicazione o costrizione d’altri”*
- **Anwar Chadli** del sito arab.it: *“E’ un grave danno alla libertà di informazione e di opinione. Mia piena Solidarietà.”*
- **Patrizia Khadija Dal Monte**, Reggio Emilia: *“Piena solidarietà, al Prof. Allievi”*
- **Nehza El-Ouafi**, L’Ehess, Torino
- **Paolo Abdullah Gonzaga**, office manager “Islamic Relief”
- **Michelangelo Guida** della Fatih University in Turchia
- **Shahrzad Houshmand**, Pontificia Università Gregoriana, Roma
- **Salah Husein**, Centro Islamico Culturale di Genova: *“La comunità islamica di Genova è solidale con voi, siamo per la libertà di parola nel rispetto della dignità umana”*
- **Adel Jabbar**, sociologo, Studio Res, Trento
- **Samir Khaldi**, imam della moschea di Centocelle, Roma
- **Yaasin Lafram**, Torino, *“Vorrei esprimere la mia sincera solidarietà al Prof. Stefano Allievi. un uomo che ha sempre cercato di dar vita ad un intenso dialogo interreligioso. GMI (Giovani Musulmani d’Italia)”*
- **Hanane Laghazi**, Université de Rabat, Zimella (VR)
- **Franco Sulaiman Abu Amir La Spina**: *“Spiacente per quel che le accade, ma non avrebbe potuto evitare quel che le fu predestinato, coraggio.”*

- **Gabriele Lungo**, Al Falaq - Organizzazione per l'Unità AraboEuropea, Milano: *“Come musulmano italiano, sono doppiamente colpito dalla vicenda del dottor Allievi, cui auguro fortuna nel processo di appello, ed un buon lavoro nel proseguimento dei suoi importanti studi”*
- **Abu Yasin Merighi** di islam-online.it: *“C'è ben poco da dire.... occorre continuare a lavorare con serietà ed onestà intellettuale, cosa che Stefano, per quanto ne so, ha sempre fatto e continua a fare con profitto. Magari un giorno, che speriamo vicino, ci ritroveremo a ridere di questa surreale vicenda..... Con vivissima cordialità e fratellanza, Abu Yasin Merighi”*
- **Adnane Mokrani**, Adnkronos International: *“Solidarietà assoluta”*
- **Karim Metref**, Piemondo Onlus, Torino: *“Non ci sono parole. E' la premiazione della volgarità e dell'arroganza e la sanzione delle voci del dialogo e dell'incontro”*
- **Muhammad Nasiruddin**, Palermo: *“In tanti crediamo che l'Islam in Italia possa avere un futuro. Tutti sappiamo che questo futuro non si chiamerà' Adel Smith (yahdiyahu LLah / che Dio lo guidi).”*
- **Hamza Piccardo**, portavoce dell'Ucoii, che ha anche testimoniato a favore del querelato al processo: *“Non possiamo che associarci con tutto lo slancio solidale di cui siamo capaci alla campagna di sostegno all'amico Stefano Allievi. La vicenda è nota e ne siamo stati in parte protagonisti, personalmente e come dirigenti dell'UCOII. Le esternazioni farneticanti di Adel Smith, abilmente manipolate da alcuni mostri sacri del nostro giornalismo nazionale, causarono, a suo tempo, una fiammata di islamofobia che ancora brucia e consuma rapporti faticosamente costruiti di relazione e di dialogo interprofessionale e intercomunitario. Con il rigore e l'onestà intellettuale che lo contraddistingue Stefano Allievi scrisse e puntualizzò la reale gravidanza di Smith sulla comunità islamica nazionale, cioè nulla. Anche noi lo facemmo e come lui fummo querelati da Smith un paio di volte. Uno dei procedimenti si concluse con l'archiviazione della querela decretata dal giudice monocratico del tribunale di Torino, della seconda abbiamo perso le tracce. A Stefano è andata diversamente (per ora) e un giudice del Tribunale di Mondovì lo ha condannato nonostante il fatto che abbiamo personalmente reso testimonianza sulla veridicità delle sue affermazioni. E' paradossale che decine di querele contro quelli che spandono a piene mani i semi dell'odio antislamico siano state regolarmente archiviate mentre si giungeva alla condanna di Allievi o forse non lo è affatto. A nostra volta siamo tutt'ora inquisiti per aver espresso il nostro pensiero sulla politica di uno Stato, Israele, che a prescindere dalla sua realtà religiosa e culturale, si è macchiato, a nostro avviso, di gravissimi crimini contro le popolazioni civili palestinesi e libanesi. Ci sembra che la vicenda di Allievi e la nostra siano due facce di una stessa tendenza liberticida che tende ad azzerare la libertà di critica e di dibattito sul mondo in cui viviamo ed è per questo che chiediamo alle musulmane e ai musulmani di testimoniare la loro solidarietà. Hamza Roberto Piccardo”*
- **Farian Sabahi**, Università di Torina e giornalista presso La Stampa
- **Ruba Salih**, sociologa
- **Amina Donatella Salina**: *“Apprendo con vero disgusto della Sua condanna .L'Italia e' veramente un paese da barzelletta. Mentre i delinquenti ed i razzisti circolano liberamente le persone perbene rischiano la prigione e la censura dei "benpensanti" per mezza parola di piu' del dovuto..Le esprimo tutta la mia solidarietà .Quanto a Smith lo conosco bene, lasciamo perdere. Viene la voglia di diventare buddisti solo a vederlo. Pace e bene a Lei ed ai suoi collaboratori”*
- **Federico Francesco “Ali” Schutz**, Segrate, Milano: *“Un messaggio di solidarietà all'amico Stefano - prima di tutto! Incredibile che quel Adel Smith, che lancia il crocefisso dalla finestra e che obbliga i suoi figli ad andare a scuola con le “scritte islamiche” sul grembiule, possa “vincere” (...) e “sopravvivere” mediaticamente, a discapito di un ricercatore”*

- **Abdelhamid Shaari**, presidente dell'Istituto Culturale Islamico, Milano